

NOTTI DA SBALLO - I risultati di una ricerca tra gli studenti della regione

Meno pastiglie, ma salgono 'erba' e coca

STUPEFACENTI - Dalle interviste ai ragazzi ecstasy, acidi, popper, solventi ed eroina risultano essere meno diffusi, ma sale molto la disponibilità della cannabis e, in maniera più limitata, della cocaina

Gli adolescenti friulani consumano meno droghe sintetiche, ma utilizzano di più cocaina e soprattutto marijuana. Sono questi i risultati di un'indagine compiuta sui comportamenti a rischio degli studenti delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia redatto all'Università degli studi di Udine.

"La ricerca - afferma il sociologo friulano Bernardo Cattarinussi, coautore del documento assieme a Marco Orioles, Monica Pascoli, Rosemary Serra e Anna Scolobig - è stata fatta con dati risalenti al 2004 e pubblicata l'anno successivo. Nonostante ciò, i risultati sono ancora attuali. Un'analoga indagine compiuta più recentemente in Toscana ha portato alle medesime conclusioni e alle medesime cifre".

Per quanto riguarda il capitolo droga, destano preoccupazione i dati relativi alla contiguità tra i ragazzi e gli stupefacenti. Nel 2000, il 68,7 per cento del campione affermava di conoscere persone che hanno fatto o fanno uso di droghe, percentuale salita quattro anni dopo a quota 79,1. Crescono anche gli scolari che hanno visto qualcuno che stava usando droghe (dal 49,8 al 59,6 per cento), che si sono sentiti offrire qualche tipo di stupefacente (dal 38 al 47,3), che hanno visto o toccato qualche sostanza illecita (dal 34 al 42,2 per cento) e che hanno sentito il desiderio di provare (dal 16,1 al 25).

Se questo è un quadro allarmante, c'è anche qualche dato positivo. Sembra, infatti, che le nuove droghe sintetiche siano meno diffuse, o così percepiscono la situazione gli intervistati. L'ecstasy è ritenuta molto o abbastanza diffusa dal 23,6 per cento del campione contro il 35,1 del 2000. Scendono anche gli acidi (la percezione della diffusione dei 'francobolli' intrisi di Lsd è passata dal 16 al 10,9 per cento), i solventi assunti inalando i vapori (7,6 per cento nel 2004 e 12,7 nel 2000) e il popper (il vasodilatatore nato per combattere l'angina pectoris passa dal 13,1 al 9,1 per cento). In discesa l'eroina, che sarebbe diffusa per l'8,3 per cento del campione (contro l'11,3 di quattro anni prima).

Più esposti al rischio i maschi del triennio delle superiori Trieste prima per percentuale di sperimentatori



Salè, invece, la popolarità del "fumo" e della marijuana e, in maniera molto più modesta, della cocaina. Le "canne" sono diffuse per il 59,2 per cento del campione contro il 52,6 del 2000. La "neve", invece, è diffusa per il 13,7 per cento dei ragazzi intervistati contro il 12,7 per cento di quattro anni prima.

E passiamo all'assunzione di droghe. La percentuale dei ragazzi che hanno sperimentato qualche sostanza (tra questi ci sono sia chi ha provato una volta, sia chi ne fa uso abituale) è passata dal 20,2 al 28,3 (in termini assoluti, l'incremento è del 40 per cento), mentre quella dei giovani che non hanno mai avuto esperienza diretta è diminuita dal 79 al 71,3.

Non tutti i ragazzi sono uguali. A essere più esposti sono i maschi che frequentano il triennio delle scuole superiori. Per quanto riguarda il territorio di residenza, gli sperimentatori a Trieste sono il 38,4 contro il 19,6 di Pordenone, il 27,9 di Gorizia e il 29,3 per cento di Udine.